

→ **Il cantante "maledetto"** scrive a Napolitano: «Anna Lou portata in Usa senza il mio consenso»

→ **I guai con la madre (Asia Argento):** lei vuol togliergli la potestà di concordare l'espatrio della piccola

Morgan, il padre «Lei è garante morale, mi aiuti voglio mia figlia»

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa



Morgan si rivolge a Napolitano dopo che la compagna è volata negli Usa con la figlia

È l'ultimo atto della vicenda che si sta consumando nelle aule del tribunale. Ma Morgan scrive al Presidente e spiega: alla figlia, affidata da febbraio alla madre Asia Argento, «non ho potuto dare neanche il regalo di Natale».

VALERIO ROSA

ROMA

«C'era una volta un ragazzo chiamato pazzo e diceva: sto meglio in un pozzo che su un piedistallo»: parole (dalla canzone "Altrove") di Morgan, che probabilmente considera come una disgrazia l'ipotesi di trovare pace: «Ho deciso di perdermi nel mondo, anche se sprofondo. Lascio che le cose mi portino altrove, non importa dove». Vediamo quanto Morgan si sia perso nel mondo negli ultimi tempi. È ricomparso alla semifinale di X Factor, surclassando i nuovi giudici, Elio compreso, e riappropriandosi del ruolo da mattatore che aveva così ben ricoperto nelle precedenti edizioni. Si è lasciato paparizzare romanticamente avvinghiato ad una soubrette di ultima generazione (di quelle che vanno dai casting al Bagaglino, passando per il Grande Fratello). Ha accettato la proposta di Vittorio Sgarbi, sindaco della città di Salemi, di cui è diventato, come in una pièce patafisica, l'assessore «all'Ebbrezza, alla Creatività, ai Diritti Umani e alle Visioni». A volte lo si vede dalla Bignardi, che lo ascolta materna e con una leggera apprensione negli occhi. Ogni settimana cura su DeeJay Tv un breve spazio in cui finalmente fa il suo mestiere di musicista, e sembra persino felice. Non stupisce che il suo scrittore preferito sia Tommaso Landolfi, di cui Calvino scrisse: «Il suo rapporto con la letteratura come con l'esistenza è sempre duplice: è il gesto di chi impegna tutto sé stesso in ciò che fa e nello stesso tempo il gesto di chi butta via». L'ultimo gesto di Morgan, lontano dal consueto binario della provocazione compiaciuta, è una richiesta di aiuto a Giorgio Napolitano, quale «supremo organo garante della costituzione e della morale», perché intervenga nella vicenda di Anna Lou, la figlia avuta da Asia Argento.

NEANCHE LA POTESTÀ

Secondo quanto riferito dal suo legale, nella lettera al Presidente della Repubblica Morgan spiega di non avere potuto dare il regalo di Natale alla figlia, volata negli Stati Uniti con la madre senza il suo consenso. Finora questo è l'ultimo atto di una vicenda

che si sta consumando tristemente nelle aule giudiziarie. Ottenuto il 23 febbraio dal tribunale per i minorenni di Milano l'affidamento esclusivo della piccola e un assegno mensile di mantenimento, nelle scorse settimane Asia Argento era tornata alla carica chiedendo la revoca della potestà genitoriale del cantante, che a sua volta aveva reagito incaricando l'avvocato di ricorrere contro tutti i provvedimenti in suo sfavore. «Farò il possibile per non perderla», aveva dichiarato. Ed è stato di parola, rivolgendosi a Napolitano, come già aveva fatto in occasione di un concerto a Verona per il quale la giunta scaligera aveva prima negato (e poi concesso, grazie a un successivo accordo) la concessione del Teatro Romano. Pesò sulla ritrosia dei veneti il candore con il quale ammise l'uso di droghe.

Difficile valutare se stavolta siamo di fronte all'ennesimo coup de theatre o al gesto di un padre disperato, a un modo per attirare l'attenzione sulla sua vicenda, o per ammorbidire la rigidità fin qui dimostrata dall'ex moglie, come lascerebbe supporre l'intenzione di rendere pubblica la lettera. Certo che dà da pensare l'intensificarsi degli appelli al Capo dello Stato, per interventi che andrebbero

L'AFFIDAMENTO IN NUMERI

Su 65.727 casi, nel 2008 sono stati circa 52 mila i bambini dati in affidamento condiviso ai genitori separati, mentre 12.572 sono stati affidati solo alla madre. Nel 2004 avveniva l'esatto contrario.

molto oltre le prerogative assegnategli dalla Costituzione. Come ai tempi di Pertini. Con la differenza che trent'anni fa a scrivere a un Presidente amatissimo e in grado di superare divisioni politiche e formalismi istituzionali, era un Paese che voleva lasciarsi alle spalle un decennio di paura e di crisi e stava faticosamente rialzandosi.

Adesso ci si rivolge a Napolitano perché, senza tanti giri di parole, non ci si fida più di nessun altro. Il sentimento della generale decadenza, storicamente propria di ogni regime in fase terminale, fa apparire il Capo dello Stato, a tutti e non solo a Morgan, come l'unica figura autorevole in Italia, l'unico argine morale e politico alla banda di crapuloni e simoniaci che la sta allegramente devastando. ♦